

FISCOPIÙ

ANC e Confimi, panorama fiscale e adesione spontanea

di **La Redazione**

News del 24 ottobre 2017

ANC e Confindustria, in una lunga nota congiunta, illustrano le criticità fiscali che scaturirebbero dalle novità in programma, dalla fatturazione elettronica allo spesometro.

Potrebbe sembrare un “*positivo punto di arrivo*” che il Fisco consideri di **ritornare allo spesometro annuale**. Eppure, anche così, restano alcune criticità, che l’ANC, per voce del Presidente Marco Cuchel, e Flavio Lorenzin, vicepresidente con delega alla Semplificazione P.A. e Fiscale della Confederazione dell’Industria Manifatturiera Italiana e dell’Impresa Privata, hanno espresso. “*Si parla – scrivono – di ritornare all’introduzione ad uno spesometro “aggregato” (anziché analitico) con la certezza di creare ulteriori disagi e costi di aggiornamento (anche software) per gli operatori*”.

“*A preoccupare ulteriormente le scriventi – dicono Cuchel e Lorenzin – non è tanto lo scenario 2018 bensì quello del 2019. Il Governo vuole infatti accelerare troppo in fretta sull’introduzione generalizzata della fatturazione elettronica esclusiva sopprimendo, nel contempo, lo spesometro di cui all’[art. 21-bis](#) del D.L. n. 78/2010, salvo introdurre un ulteriore adempimento addirittura a scadenza mensile di proibitiva gestione (praticamente un nuovo spesometro delle operazioni da/verso l’estero), come conferma la bozza del DdL della **Legge di Bilancio 2018***”.

Secondo i due firmatari, la semplificazione, per poter essere considerata tale da tutti gli attori, e non solo dal Fisco, deve passare per l’adesione spontanea anziché coercitiva. “*A prescindere dal paradossale ed inaccettabile aumento di adempimenti – le associazioni si dicono contrarie – non tanto alla fatturazione elettronica XML in sé, quanto al suo **obbligo generalizzato a decorrere dal 2019** con anticipazione già da luglio 2018 per:*

- a) cessioni di benzina o di gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori;*
- b) prestazioni rese da soggetti subappaltatori nei confronti dell’appaltatore principale nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con una amministrazione pubblica”.*

Le associazioni propongono alcuni provvedimenti per **favorire l’adesione spontanea**, quali la fissazione di un tempo ragionevole per il confronto tra i soggetti interessati e l’introduzione di efficaci catalizzatori quali la possibilità di **recuperare immediatamente l’IVA sugli insoluti B2B** a fronte dell’emissione, ai soli fini IVA, di una nota di accredito elettronica inviata al cliente attraverso il SDI (sistema di interscambio) e quindi all’Agenzia delle Entrate ai fini della tempestiva verifica del riversamento dell’imposta da parte del cessionario/committente; oppure, un significativo **aumento delle soglie** (almeno € 50.000) per l’esclusione dall’obbligo del visto di conformità per le compensazioni orizzontali dei crediti fiscali, ferma restando l’opportunità di riportare almeno a 15.000 la soglia per tutti gli altri.